



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Della frequente Communione. Cap. 20.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

Bisogna però sempre tener coperto, il terzo, che ha cooperato al vostro peccato, quanto sarà possibile.

Habbiate particolar riguardo ad vna quantità de' peccati, che viuono; e regnano bene spesso insensibilmente dentro la coscienza, acciò gli confessiate, e possiate purgaruene, & a questo effetto leggete diligentemente il capo 6. 27. 28. 29. 35. & 36. della terza parte, & il capo 7. & 8. della quarta parte. Ne cambiate facilmente il Confessore, ma hauendone eletto vno continuate a renderli conto della vostra coscienza, ne' giorni à ciò destinati, dicendoli semplicemente, e francamente li peccati, ch'hauete commessi, e di tempo in tempo, come faria di mese in mese, ò di due in due mesi, ditegli ancora lo stato delle vostre inclinationi, ancorche con quelle voi non habbiate peccato, come se sete tormentata dalla tristezza, e dall'ansietà; ò se sete data all'allegrezza, ò al desiderio di acquistare de' beni, e simili inclinationi.

Della frequente Communione. Cap. XX.

SI dice che Mitridate Rè di Ponto, hauendo inuentato il mitridate, talmente rinforzò il suo corpo con esso, che procurando poi di auelenarsi per euitare la seruitù de' Romani, non li fu mai possibile. Il Salvatore hà instituito l'Augustissimo Sacra-

Sacramento dell'Eucharistia, che contiene realmente la sua carne, & il suo sangue, a fine che, chi lo mangia viua in eterno. Quindi è, che chi lo piglia spesso con diuotione, rafferma talmente la sanità, e la vita dell'anima sua, ch'è quasi impossibile, che sia auelenato da alcuna sorte di maluagio affetto; non può vno essere nodrito di questa carne di vita, e viuere ne gl'affetti di morte; Sì che come gl'huomini dimorando nel Paradiso Terrestre poteuano non morire quanto al corpo, per la forza di quel frutto vitale, che Dio vi hauea piantato; così possono essi non morire spiritualmente per la virtù di questo Sacramento di vita. Che se i frutti i più teneri, e più soggetti alla corruttione, come sono le cerasse, gl'arbicocchi, le fragole si conseruano facilmente tutto l'anno, essendo confettati col zucchero, ò mele: non sarà marauiglia, se i nostri cuori, ancor che fragili, e deboli, sono preseruati dalla corruttione del peccato, & all'hora che sono inzuccherati, & ammellati con la carne, e sangue incorruttibile del Figlio di Dio. O Filotea, i Christiani, che saranno dannati, restaranno senza replica alcuna, quando il giusto Giudice farà loro veder il torto, ch'essi hanno hauuto di morire spiritualmente, poiche era loro così facile il mantenersi in vita, e sanità co'l mangiare il suo corpo, ch'egli a quest'intentione hauea
loro

loro lasciato . Miserabili , dirà egli , perche sete voi morti , hauendo al vostro comando il frutto , e cibo della vita ?

Di riceuere la communione dell'Eucharistia ogni giorno , nè lo lodo , nè lo vitupero , ma di comunicarsi tutte le Domeniche , io lo consiglio , e l'efforto à ciascuno , purchè il suo spirito sia lontano da ogni affetto di peccare . Queste sono le proprie parole di Sant' Agostino , con ilquale nè vitupero , nè lodo assolutamente , che vno si comunichi ogni giorno ; ma lascio questo alla discretione del Padre spirituale di chi si vorrà risolvere sopra questo punto , perche la dispositione , che si ricerca ad vna sì frequente communione , douendo essere tanto esquisita , non è bene darne consiglio in generale . E perche questa tale dispositione , ancorche esquisita , si può trouare in molte buone anime , non è cosa buona il vietarlo , e dissuaderlo generalmente ad ogn'vno ; anzi questo si deue trattare con la consideratione dello stato di ciascuno in particolare , e sarebbe imprudenza il consigliare indistintamente ad ogn'vno questa frequenza : ma sarebbe anco imprudenza il biasmar alcuno per questo , e sopra tutto quando egli seguisse l'auiso di chi l'indirizza . La risposta di Santa Caterina da Siena fù gratiosa , quando gli fù opposto per causa della sua frequente communione ; che Sant' Agostino , nè lodaua , nè vituperaua il com-

il comunicarsi ogni giorno: E ben dis'ella, poiche Sant'Agostino non lo vitupera, io vi prego, che nè anco voi lo vituperate più, e mi contento.

Ma voi vedete, Filotea, che Sant'Agostino efforta, e consiglia molto, ch'vno si communi tutte le Domeniche, fatelo dunque, quanto vi sarà possibile, poiche si come io soppongo, voi non hauete alcuna sorte d'affettione al peccato mortale, nè al peccato veniale, voi sete nella vera dispositione, che Sant'Agostino ricerca, & anco più eccellente: percioche non solamente voi non hauete l'effetto nel peccare, ma nè anco hauete l'affetto al peccato. Si che quando il vostro Padre spirituale lo trouasse buono, voi potreste comunicarui più spesso di tutte le Domeniche.

Molti legitimi impedimenti possono nondimeno sopraggiungere, non già dal vostro canto, ma dalla parte di coloro, con li quali voi viuite, che dariano occasione ad vn saggio condottiero di dirui, che non vi communicaste tanto souente. Per esempio, se voi sete in qualche sorte di soggettione, e che quelli, a' quali voi douete obediencia, e riuerenza, siano sì mal instrutti, e poco diuoti, che s'inquietino, e si turbino per vederui tanto souente comunicare, forsi che, tutte le cose ben considerate, farà bene il condescendere in qualche modo alla loro infermità, e comunicarsi
solo

solo ogni quindici giorni; ma questo s'intende, quando non si possa in alcun modo vincere questa difficoltà. Questo non si può determinar bene, così in generale; bisogna far quello, che dirà il Padre spirituale; benché io possa dir questo sicuramente, che la più grande distanza della comunione è di vn mese all'altro, trà coloro, che vogliono seruir Dio diuotamente.

Se voi sete ben prudente, non vi è nè madre, nè moglie, nè marito, nè padre, che possa impedirui di non comunicarui spesso, perche il giorno della vostra comunione voi non lasciate d'hauer quella cura, che si conuiene alla vostra condizione, e voi farete più dolce, e più gratiosa verso di loro, nè rifiutarete di fare tutto quello, che sarà di obbligo.

Non è verisimile, ch'essi vogliano impedirui questo esercizio, il quale non apporta loro incommodità alcuna; se non fossero di vn spirito in estremo fastidioso, & irragionevole, & in tal caso, come hò detto, forse il vostro condottiero vorrà, che voi condescendiate.

Bisogna, ch'io dica questa parola per le persone maritate: à Dio non piaceua nell'antica legge, che li creditori volessero esigere ciò ch'era loro douuto, ne' giorni di Festa, ma non vietò mai, che i debitori non pagassero, e rendessero il loro debito à quelli, che lo dimandauano. Questa è cosa
inde-

indecente, se bene non è gran peccato, il sollecitare il pagamento del debito matrimoniale, il giorno, ch'vno s'è comunicato, ma non stà male, anzi è cosa meritoria il pagarlo. Quindi è, che per rendere questo debito, non deue alcuno essere priuato della comunione, se per altro la sua diuotione lo spinge à desiderarla. Certo nella primitiua Chiesa i Christiani si comunicauano ogni giorno, ancorche fossero maritati, & haueffero la beneditione della generatione de' figli. Per questo hò detto, che la frequente comunione non recaua scommodità alcuna, nè à padri, nè à mogli, nè à mariti, purchè l'anima, che si comunica sia prudente, e discreta. Quanto alle infermità corporali non ve n'è alcuna, che sia d'impedimento legitimo à questa santa participatione, se non quella, che prouoca spesso il vomito.

Per comunicarsi ogni otto giorni, bisogna non hauere nè peccato mortale, nè affetto al peccato veniale, & hauer vn gran desiderio di comunicarsi; ma per continuare tutti i giorni, bisogna di più hauer superata la maggior parte delle sue male inclinazioni; e che questo sia co'l consiglio del Padre spirituale.

Come bisogna Comunicarsi. Cap. XXI.

Cominciate la sera precedente à prepararui alla Santa Comunione con molte aspirationi, e lanciamenti d'amore,
riti-